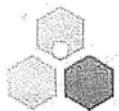


La proposta fatta dal presidente di Apindustria Francesco Ferrari ieri durante l'Assemblea generale

"Ogni impresa assuma un giovane"

Un attacco al sistema infrastrutturale che contempla opere note solo sulla carta



«Assumiamo almeno un giovane entro la fine dell'anno» questa la proposta lanciata dal presidente Api Francesco Ferrari durante la sua relazione davanti ad una platea gremita di imprenditori e autorità mantovane. «Chiediamo semplificazione e riduzione delle aliquote: Noi imprenditori stiamo facendo la nostra parte ma è tutto il sistema Paese che deve fare un salto di qualità» ha affermato il Presidente

Con quasi 270 partecipanti e una platea gremita dalle principali autorità provinciali Apindustria Mantova ha celebrato a Villa Schiarino di Porto Mantovano la propria assemblea dei soci che vede esordire il nuovo presidente Francesco Ferrari, eletto nel dicembre dello scorso anno e che si appresta a chiudere i primi sei mesi di mandato.

«Assumiamo almeno un giovane entro la fine dell'anno» questa la proposta lanciata dal presidente Api Francesco Ferrari durante la sua relazione davanti ad una platea che ha seguito con attenta partecipazione un intervento sintetico ma ricco di contenuti e spunti a livello nazionale e con riferimento al territorio mantovano. La disoccupazione giovanile è un problema pesante che si aggiunge anche ai dati preoccupanti sull'occupazione con una situazione che potrebbe peggiorare ulteriormente quando arriveranno a scadenza gli ammortizzatori sociali. Da questa riflessione nasce pertanto la proposta di assumere un giovane entro la fine dell'anno. «Siamo consapevoli che anche se tutte le imprese associate assumessero un lavoratore con contratto di apprendistato non risolveremmo la questione della disoccupazione giovanile ma in questo periodo è importante anche solo dare segnali positivi». Il Presidente ha poi affrontato il tema della riforma fiscale di cui parlano tutti i giornali e che sta animando la discussione a livello politico, senza tuttavia che si intraveda ancora il progetto definitivo.

«Chiediamo semplificazione e riduzione delle aliquote: Noi imprenditori stiamo facendo la nostra parte ma è tutto il sistema Paese che deve fare un salto di qualità - ha affermato con forza il Presidente Ferrari - Occorre fare di più per semplificare le procedure fiscali e ridurre quella che potremmo or-

mai chiamare una vera e propria "Oppressione fiscale"». Francesco Ferrari ha rivolto ai presenti alcune domande retoriche ma che sembra non trovino ascolto nel mondo politico. «Come possiamo essere competitivi se siamo i più tassati dal fisco e se dobbiamo aspettare mesi per avere risposte dalla Pubblica Amministrazione? Occorre eliminare lo spreco di risorse che la pubblica amministrazione divora a causa della sua inefficienza. Solo così potremo guardare con fiducia ad un futuro in cui l'Italia possa tornare a crescere» ha concluso Ferrari. Con riferimento invece al territorio mantovano il Presidente di Apindustria ha poi affrontato il tema delle infrastrutture «Per crescere ed essere competitivi dobbiamo avere un sistema infrastrutturale degno di questo



La platea dell'assemblea generale di Apindustria che si è tenuta ieri a Villa Schiarino



A sinistra il presidente Francesco Ferrari durante la sua relazione.



A destra l'economista Eugenio Benetazzo

nome - ha dichiarato Ferrari in uno dei passaggi dell'Assemblea - Mantova e il suo territorio scontano in tal senso un ritardo cronico e soprattutto l'incapacità di ragionare in un'ottica di sistema, muovendosi per priorità, progetti e obiettivi, al di fuori di sterili contrapposizioni ideologiche».

L'elenco delle infrastrutture prioritarie non ha potuto che comprendere opere i cui nomi sono ormai tristemente noti a chiunque conosca il territorio provinciale: «Il completamento del sistema tangenziale cittadino, il sistema delle tangenziali provinciali, le nuove autostrade e il porto di Valdaro - ha snocciolato Francesco Ferrari - occorre prendere delle decisioni in tempi brevi altrimenti corriamo il rischio di continuare a parlare senza raggiungere risultati. Non dimentichiamo inoltre un sistema ferroviario in condizioni da anteguerra e che ci potrebbe impedire di cogliere le opportunità offerte dall'Expo 2015». Prima di chiudere Ferrari ha ricordato come l'Associazione piccole e medie industrie raggruppi ormai quasi seicento aziende per un totale di circa 12.000 addetti e sia un punto di riferimento per il tessuto imprenditoriale mantovano. Un forte appello nel finale alla Politica e all'impegno che gli imprenditori chiedono al Paese.

«Diamo atto alla politica di aver puntato al contenimento del debito pubblico. Ma questo non basta. La politica non può permettersi nuovi fallimenti continuando a ripercorrere tempi, riti e logiche usuali - ha concluso il Presidente - lo sviluppo non è né di destra, né di sinistra e il futuro del Paese riguarda tutti noi. Per questo la politica deve prendere esempio da un'Italia fatta di persone che lavorano seriamente, da imprenditori che con tenacia continuano a impegnarsi per il bene del Paese e non si arrendono mai».

Ad animare il dibattito prima della cena sociale ci ha pensato Eugenio Benetazzo, economista e noto polemista televisivo che ha infine tracciato con il suo modo provocatorio e dissacrante il futuro dei Paesi occidentali, definendo uno scenario macroeconomico che, pur preoccupante lascia ancora spazio per un possibile miglioramento e per azioni forti atte a far uscire l'Italia da questo periodo di crescita zero.